

La teoria del gender:
per l'uomo o contro l'uomo?
Verona 21 settembre 2013

Il convegno è stato aperto dall'avv. Elisabetta Frezza, moderatrice durante la mattinata, con queste osservazioni: "Si mira all'imposizione di una realtà immaginaria: l'identità sessuale come scelta, un assioma in contraddizione con la realtà delle cose. Si proclama una libertà onnipotente, capace di cancellare la natura e sostituirla con una natura artificiale. Per sostenere ciò si opera una distorsione giuridica. Lo Stato restringe le regole e i principi consolidati per occuparne il posto e dominare l'individuo. Così lo Stato liberale diventa uno Stato totalitario.

prof. Roberto De Mattei, docente di Storia della Chiesa, Università europea di Roma: "I cattolici davanti alla teoria del gender"

Il cristianesimo è fede e ragione, presuppone verità razionali assolute. La verità cristiana, che è una concezione del mondo, dell'uomo, della morale, si basa sul concetto di natura umana come essenza dell'uomo, che precede e sostiene la persona. Siamo persone perché abbiamo una determinata natura umana, corpo più anima, e l'attività razionale ci distingue da tutti gli altri esseri viventi. L'uomo segue la sua natura umana, che non cambia, quando segue la ragione, non gli istinti. Un corpo sessualmente neutro non esiste in natura. La teoria del gender, secondo la quale la distinzione fra maschio e femmina nasce da ruoli assegnati dalla società, si basa sull'evoluzionismo darwiniano, a sua volta figlio del materialismo illuministico, per cui esiste un tutto in evoluzione che si trasforma, di conseguenza anche l'uomo è materia in evoluzione senza natura specifica e può essere manipolato dalla tecnologia. In realtà la biologia cellulare insegna che le mutazioni possono determinare cambiamenti limitati, ma non il cambiamento di una specie in un'altra. La teoria del gender è un complesso di teorie, che ha come fondamento la ribellione alla natura. Si cerca di distruggere l'essenza, l'identità umana in nome di una volontà di potenza. Con la distruzione della natura umana e della ragione cade il diritto, rimangono la volontà e la potenza dei singoli e dei gruppi. Il relativismo assoluto è totalitarismo assoluto. La legge sull'omofobia è il primo passo contro la natura umana e divina. Non è possibile il compromesso, bisogna testimoniare la verità cristiana. Sulla natura umana si radicano la legge naturale e i diritti umani, prima di tutti il diritto alla vita. L'accettazione dei principi naturali non è solo un problema di coscienza individuale, ma anche un problema sociale. Non ci si deve nascondere dietro una neutralità morale.

Mario Palmaro, docente di Filosofia del Diritto, Università Europea di Roma: "La teoria del gender tra diritto naturale e diritto positivo"

I fatti ci dicono che esiste una natura umana, per cui ci sono azioni secondo natura e azioni contro natura. Ci sono dati biologici vincolanti: es. l'uomo non vola con il suo corpo, se una legge decidesse che lo fa, si andrebbe contro natura e chi dice di no commetterebbe un reato e andrebbe punito.. L'uomo deve mangiare, bere, dormire, sono vincoli della sua natura umana. Così è normale biologicamente che l'essere umano sia maschio o femmina e il sesso biologico influenza tutte le altre caratteristiche dell'essere umano. Una società può negare questa realtà fattuale e combatterla. Ci sono state molte azioni culturali e sociologiche per arrivare a negare la distinzione naturale fra maschio e femmina. Il femminismo è stato il terreno di preparazione dell'ideologia del gender, infatti si è basato sull'omologazione dei sessi, sulla rivendicazione del diritto a fare tutto ciò che

l'altra parte può fare e a farlo nello stesso modo. C'è stato uno sbandamento anche nel campo teologico: Dio è anche madre, mentre si rivela come padre.

Da qui confusione sull'identità sessuale.

Esiste una legge naturale, un diritto non scritto da mani umane (Antigone), norma immutabile, universale e conoscibile dalla ragione umana. L'uomo cerca la giustizia, ma la definizione di giustizia diviene impossibile, se non c'è una norma di diritto naturale e assoluto a cui fare riferimento. Norimberga: secondo il positivismo giuridico gli imputati dovevano essere assolti, perché avevano obbedito alle leggi dello Stato. Ma quelle leggi dello Stato furono giudicate ingiuste, contro il diritto naturale. Quando una civiltà rifiuta l'esistenza della legge naturale, la giustizia diventa impossibile, è solo un atto di conformità al diritto positivo. La coscienza morale diventa cieca se non c'è la legge naturale cui fare riferimento. L'omicidio dell'innocente è reso possibile dall'abolizione della legge naturale. Il matrimonio non è più un dato fattuale al quale l'ordinamento giuridico dà una veste, ma una convenzione, è matrimonio ciò che l'ordinamento giuridico e la società ritengono tale. In realtà il matrimonio non è un istituto giuridico basato sull'attività sessuale o sull'amore fra due persone, e il diritto si interessa alla formazione delle famiglie perché garantiscono la tenuta sociale. La normalità non esiste più come coerenza con la legge naturale, ma è ciò che i più ritengono tale.

In conclusione: l'ordinamento giuridico ritiene rilevanti le azioni visibili, che coinvolgono la dimensione sociale e violano i diritti altrui. La condotta omosessuale non rientra in questa sfera, quindi non è presa in considerazione dal diritto positivo. Nell'ordinamento giuridico italiano non esistono norme di discriminazione per l'omosessuale. La discriminazione non sussiste nemmeno quando altri consociati dichiarino pubblicamente che il comportamento omosessuale è peccato, è contro natura. Fino ad oggi non ci sono leggi che puniscano chi critica leggi dello Stato, credenze religiose, religioni, ma domani...L'omosessuale aggredito è difeso dalla legge come tutti. Se il diritto crea il reato di omofobia, sancisce una categoria giuridica a se stante più tutelata rispetto a chi non ne fa parte e la superiorità morale dell'omosessuale rispetto agli altri. Il pensiero liberale viene smentito da una legge che dà un valore maggiore a chi ha una condotta particolare. Perciò potranno esserci leggi che impediscono di condannare la pedofilia, incesto ecc

Conclusioni: vi è una tendenza dell'ordinamento giuridico a riconoscere leggi sul gender, sull'omosessualità, leggi che violano la legge naturale, sono perciò ingiuste e non vanno obbedite. Qual è il dovere di fronte a queste leggi ingiuste? Battersi pubblicamente perché non siano approvate nemmeno in forma di compromesso; rifuggire dalla dottrina del male minore; non cooperare con l'attuazione di queste leggi; recuperare la dottrina della legge ingiusta; ritornare alle fonti della dottrina cattolica.

Chiara Atzori, medico in malattie infettive, Scienza & vita di Milano: "Genere o gender? Una letteratura scientifica "

La dott.ssa Atzori, dopo aver illustrato dal punto di vista scientifico la differenza fra maschio e femmina, citando un vasto corpus di prove genetiche, neurofisiologiche, psicocomportamentali, trae queste conclusioni: quando il genere non viene più fatto coincidere con il sesso, esso diventa percezione di se stessi come maschio o femmina. L'identità si forma sulla base della volontà. Ma la persona umana è ontologicamente sessuata, altrimenti la sua identità diventa un'identità astratta, portatrice di diritti e identificabile attraverso il suo orientamento sessuale. L'omosessualità non è genetica, né ormonale, si pensa che sia causata da fattori relazionali. Con il gender viene meno anche il versante simbolico della paternità, viene negata la triade relazionale fondante e quindi non sono più valide teorie psicanalitiche importanti. Il comportamento sessuale non coincide necessariamente con l'orientamento del desiderio, perché questo è espressione di un adattamento plastico ed educabile.

Il temperamento e l'ambiente determinano la pulsione sessuale, la pulsione sessuale più la scelta determina invece l'orientamento sessuale. Da qui l'importanza delle motivazioni, si tratta sempre di scelte valoriali, per cui l'etica non può mai essere neutra.

Il gender nega che la realtà sia oggettivamente conoscibile. La scelta di prescindere dal Bio-logico implica una rivoluzione basata sulla decostruzione culturale. Il gender propugna il primato del desiderio e il desiderio diventa un diritto, secondo questa teoria l'identità sessuale è il risultato di sovrastrutture culturali e sociali da abbattere. La sessualità è polimorfa e prescinde dall'identità biologica, viene rifiutata l'eterosessualità come modello sociale naturale e si afferma anche il quinto sesso, il gender variants. C'è tutta una letteratura filosofica del gender come indifferenza dei sessi.

Prof.ssa Dina Nerozzi, docente di PsiconeuroEndocrinologia, Università Tor Vergata di Roma: "La rivoluzione di genere: inizio e decorso".

1948: nasce la società dei diritti, con la Carta dei diritti umani, 28 articoli di diritti e uno solo, il 29, per i doveri.

1948: esce negli USA il 1° Rapporto Kinsey (il 2° nel 1953), uno studio della sessualità condotto attraverso esperimenti sul comportamento sessuale delle persone (compreso quello degli adulti con bambini , giudicato accettabile e privo di conseguenze negative psicologiche, se i genitori la smettessero di terrorizzare i bambini e ignorare i loro diritti sessuali). I Rapporti sono alla base dell'ideologia del gender e spesso usati come supporto scientifico.

1948: nasce l'OMS, primo direttore Broch Chisholm, uno psichiatra canadese.

Affermazioni di Ch: " Per realizzare il governo mondiale bisogna rimuovere dalle menti degli uomini il loro individualismo, la lealtà alle tradizioni familiari, il patriottismo nazionale e i dogmi religiosi" " Bisogna sradicare fin da bambini il concetto di giusto e sbagliato con le psicoterapie più efficaci, anche con la violenza"

1949: nasce l'Unesco con lo scopo di creare la pace durevole planetaria, eliminando tutti gli ostacoli ad essa. Truman:" Bisogna realizzare l'unità morale del genere umano".

Chisholm: "Ciò che in tutti i luoghi la gente deve fare è praticare la limitazione delle nascite e i matrimoni misti (tra razze diverse) e ciò in vista di creare una sola razza in un mondo unico dipendente da un'autorità centrale."

L'OMS dà una nuova definizione di salute: " Uno stato di completo benessere fisico, mentale, sociale, economico e non meramente assenza di malattie o disabilità." (Ecco la salute della donna nella legge 194 e la giustificazione dell'aborto a livello mondiale))

Julian Huxley sostiene le tesi evolutive della cultura.

John Money (1921-2006): la differenza sessuale è di ordine culturale. Le nuove tecnologie permettono il cambiamento di sesso.

1964: si forma l'associazione SIECUS, Sexuality, Information and Education Concil degli USA.

1968. la rivoluzione sessuale.

Al finire degli anni '60 la John Hopkins University di Baltimora apre la prima clinica gender per l'identità di genere, seguendo le pseudoscientifiche teorie di Money. In realtà il sesso si trova inscritto in ogni singola cellula del corpo, perciò il cambiamento è solo illusorio. Nei campus americani la differenza dei sessi è stata abolita fin dagli anni '90. Si afferma la nuova etica del sesso ricreativo e si chiede la promozione dei diritti sessuali dei bambini.

1973: l'APA, l'associazione americana degli psichiatri, sancisce che l'omosessualità non è una malattia.

1979: la John Hopkins University chiude la clinica gender, prendendo atto del fallimento delle tesi di Money.

2006: al congresso internazionale dell'università di Yogyakarta un gruppo di 31 persone, voluto dalle pressioni di lobby omosessuali e di burocrati dell'ONU, formula una serie di

principi per l'applicazione delle leggi internazionali sui diritti umani in relazione all'orientamento sessuale e identità di genere.

2007: anno europeo delle pari opportunità per tutti, l'Europa accetta i 5 generi.

29 aprile 2010: risoluzione 1728 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che proibisce la discriminazione in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Così non si può più fare alcuna distinzione e, poiché anche la pedofilia è un orientamento sessuale, si stanno alzando le voci per chiedere tolleranza e smettere di criminalizzare ingiustamente i pedofili.

15 giugno 2011: il consiglio dei Diritti umani dell'ONU adotta una risoluzione contro la violazione dei diritti umani relativa all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

28 settembre 2011: risoluzione del Parlamento europeo sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite.

Nel Nuovo Mondo, che si vuole instaurare, l'uguaglianza non è più un diritto naturale evidente di per sé, è invece un diritto garantito dal positivismo giuridico.

Ci sono quindi due visioni del mondo: una aderente alla realtà, l'altra all'utopia.

La ricerca scientifica è condizionata dai desideri dei politici e dagli affaristi. I bambini vengono indottrinati a scuola. Obiettivo primario è l'uguaglianza tra i 5 generi in tutti i campi e attività. L'uomo deve essere libero dai vincoli della religione, delle tradizioni e della natura.

Ci deve essere una rivoluzione globale permanente.

Come siamo arrivati fino a qui? Con l'operato della magistratura progressista, con l'ausilio dei cattolici adulti e dei mezzi di comunicazione di massa. Dopo il 1989 il liberismo si è alleato con il comunismo: bisogna ridurre la popolazione mondiale, sradicare la donna dal suo ruolo nella famiglia e promuovere il genere come il futuro dell'essere umano, che quindi non sarà né uomo, né donna.

Luca Garantini, docente di Storia del diritto moderno, Università europea di Roma.

“I nuovi diritti umani secondo l'ONU: un'aggressione alla società naturale.”

Sta avvenendo uno scollamento fra diritto positivo e diritto naturale, fra diritto naturale e giustizia. La definizione di bene comune oggi passa attraverso la norma, la legge. Si tenta di istituzionalizzare l'identità di genere invece che la sessualità biologica. Si cerca di cambiare i fondamenti giuridici, a cominciare dalla ridefinizione del concetto di persona. La laicità dovrebbe evitare ogni giudizio morale, il laicismo invece si schiera contro la libertà religiosa. Il principio di legalità prende il posto di quello di legittimità. Si impongono diritti umani che trovano sostegno solo in se stessi. N. Bobbio diceva che è impossibile fondare razionalmente i diritti umani, ma non si può farne a meno. Lo Stato laico vive di presupposti etici normativi, che non può giustificare. Si trasferisce a organismi sovranazionali il potere di decidere principi giuridici internazionali. Nel 2006 a Yogyakarta da un gruppo di persone vengono formulati i principi giuridici internazionali sul genere. Non hanno né valore vincolante, né valore scientifico, e nonostante ciò questi principi hanno determinato il riconoscimento giuridico del genere. Ma i principi di Yog sono in contrasto con il diritto degli Stati nazionali, e sui diritti civili e politici di prima generazione l'ultima parola spetta agli Stati nazionali. Così giustamente Putin ha rivendicato la sovranità dello Stato nel rifiutare il matrimonio gay.

Ormai non c'è più riflessione sul bene comune, non si accetta che il compito del diritto non consiste nel riconoscimento di interessi individuali. Trionfa invece il culto dei diritti individuali e vengono elevati a bene comune gli interessi individuali.

Matteo D'Amico, docente di filosofia : “Ideologia del gender e omosessualismo: verso un nuovo totalitarismo?”

Sono in gioco il concetto di diritto naturale, quello di ius e la nostra civiltà occidentale. Nel 1974 viene tolta dal diritto di famiglia la patria potestà e comincia l'azione di parricidio, la rimozione del padre, che è presente anche nelle leggi sull'aborto.

La rivoluzione del '68 ha la radice antropologica nella centralità del piacere separato dal concepimento. Se enfatizzo l'importanza del piacere svincolandolo dalla procreazione, perdo la possibilità di argomentare contro ogni piacere. Futuri traguardi: liceità di ogni relazione sessuale senza limiti di età, l'incesto, l'eutanasia. La centralità della sessualità e la cultura dei diritti si oppongono alla civiltà del sacrificio, dove i diritti nascevano dai doveri. La civiltà dei diritti è un'anticiviltà. La centralità patologica della sessualità si contrappone alla castità, che è sempre stata legata alla spiritualità.

E' valido quanto ha detto Chesterton: "...spade che verranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi..." Dovremo combattere per dimostrare che gli esseri umani si dividono in maschi e femmine.

Ellul: " Quando la parola è schiava, tutto è schiavo."

Ogni sistema totalitario manipola e perturba l'universo linguistico per impedire di pensare. S'impongono a livello internazionale programmi di educazione sessuale per la scuola materna. In televisione decine di film con incesto, bisessualità... Adesso il reato di omofobia con norme che non hanno nessun valore giuridico.

Grasso: " Gli omofobi sono meno uguali degli altri" " L'omofobia è una malattia da cui si può guarire"

Vi è una particolare gravità nel matrimonio omosessuale, perché si favorisce con la legge ciò che è contro natura e dà quindi scandalo pubblico, mentre l'aborto resta un fatto privato.

Foucault: " L'uomo è un'invenzione linguistica". Cacciari: " Grande politica oggi è la dissoluzione del soggetto"

Bisogna negare ogni compattezza ontologica dell'individuo, che assume un'identità fluida, cangiante. Domina una cultura filosofica antimetafisica, l'uomo viene divinizzato, cultura della prassi, dell'azione. Il soggetto deve superare ogni limite. L'ideologia totalitaria è caratterizzata da completezza, definitività, astrattezza. L'illuminismo e la rivoluzione francese hanno affermato un'idea atea del mondo e della politica. La desacralizzazione porta ad una divinizzazione del diritto umano, alla religione dei diritti umani e chi non accetta questo ius sacralizzato è empio e sacrilego. Così gli individui sono atomizzati, sono senza identità, senza storia, senza tradizioni, senza padri. Il soggetto è diventato absolutus.